



SNAM RETE GAS

INGCOS/CESUD/RIC/580

Nola, 10.11.2016

1776

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0027789/DVA del 16/11/2016

Al  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali  
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Alla  
Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente e  
l'Ecosistema  
UOD Valutazioni Ambientali  
Via De Gasperi, 28  
80134 Napoli

Alla  
Provincia di Benevento  
Settore Tecnico  
Piazzale G. Carducci, 1  
82100 Benevento

Alla  
Provincia di Avellino  
Settore Ambiente ed Attività Agricole, Ittico-  
Venatorie  
C.so Vittorio Emanuele II - Palazzo Guido  
Dorso  
83100 Avellino

Al  
Comune di Bonea  
Via Carre, 1  
82013 Bonea (BN)

Al  
Comune di Airola  
Corso Matteotti, 6  
82011 Airola (BN)

Al  
Comune di Montesarchio  
Borgo San Francesco  
82016 Montesarchio (BN)





Al  
Comune di Rotondi  
Via Luciano Vaccariello, 22  
83017 Rotondi (AV)

e p.c. Al  
Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per la Sicurezza  
dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture  
Energetiche – Divisione V  
Via Molise, 2  
00187 – ROMA

**" Variante metanodotto Castrovillari – Melizzano " DN 1200 (48") DP 75 bar  
procedimento per la Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20  
del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..**

**Oggetto: Controdeduzioni alle osservazioni di cui alla Delibera della Giunta  
Comunale del Comune di Bonea n. 15 del 08.08.2016,.**

- *.....La proposta progettuale preliminare è carente laddove viene richiesto un progetto definitivo;*

la documentazione tecnica allegata all'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA è quella prevista dagli appositi formati standard del Ministero dell'Ambiente ed della Tutela del Territorio e del Mare e comprende anche il progetto preliminare.

Si precisa altresì che la scrivente ha attivato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e nell'ambito dello stesso, oltre alla pubblicazioni di rito, ha depositato anche presso le sedi municipali interessate dalla realizzazione della Variante emarginata, il progetto completo della planimetria catastale in scala 1:2.000.

- *Le motivazioni poste alla base del progetto sono incomprensibili: l'Amministrazione non riesce a comprendere quali siano le presunte "interventive trasformazioni urbanistiche" a giustificazione di una modifica del tracciato del gasdotto esistente. L'area interessata era agricola ed è ancora oggi tale, senza modifica della destinazione urbanistica; si tenga conto che il P.R.G. di Bonea è in vigore senza aggiornamenti dal 15.05.1993;*



l'area interessata dall'esistente condotta nel territorio comunale di Bonea, agricola al tempo della sua realizzazione nel 1982-84, è ora in larga parte destinata ad attività produttive (PRG di Bonea zonizzazione tavola 3) , costituite principalmente dall'insediamento industriale Travi Sud.

- *L'intervento proposto stravolge una vasta area della zona agricola imponendo nuovi vincoli urbanistici laddove, di contro, il settore dell'agricoltura avrebbe bisogno di un'azione di rilancio strutturale;*

la realizzazione della variante in oggetto e la successiva rimozione della porzione dell'esistente metanodotto, che verrà posto fuori esercizio, comporteranno un disagio temporaneo alle coltivazioni agricole circostanti, limitato al solo periodo dell'esecuzione lavori. Le procedure di Snam Rete Gas prevedono, prima dell'inizio delle operazioni, la redazione in contraddittorio dello stato di consistenza dei luoghi che individui l'effettiva coltura in atto nonché la condizione del terreno; a conclusione dei lavori è prevista una liquidazione danni che, considerata la superficie interessata, risarcisca adeguatamente il conduttore del fondo.

Si evidenzia, inoltre, che l'ordinaria attività agricola svolta non subirà alcun pregiudizio per effetto del nuovo vincolo (servitù di metanodotto) e del futuro esercizio del metanodotto, in quanto la condotta risulterà completamente interrata, i fondi saranno accuratamente ripristinati curando con particolare attenzione la ricostituzione degli strati fertili e sugli stessi potranno essere dunque svolte tutte le coltivazione, senza limitazione alcuna, inclusi futuri impianti di frutteti o piantagioni di alto fusto.

- *Il metanodotto esiste già da anni, regolarmente in esercizio, non esistono pertanto i presupposti per poter giudicare la variante al tracciato di "interesse pubblico" come surrettiziamente dichiarato da SNAM RETE GAS;*

la variante in epigrafe è un'infrastruttura lineare energetica inquadrata come attività di trasporto ed il Decreto Legislativo 164/2000 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 20 giugno 2000, all'art. 8 comma 1 definisce:

**l'attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale è attività di interesse pubblico.**

Inoltre, a conclusione del procedimento ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i. sopra citato, è prevista l'emissione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio che comprenderà anche la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

- *La variante proposta al tracciato del gasdotto costeggia per duecento metri una strada Provinciale ad intenso traffico veicolare che collega Bonea con l'Appia intersecandola, laddove invece il tracciato in esercizio interessa una cinematica minore. L'Amministrazione è preoccupata delle conseguenze di potenziali incidenti rilevanti che si possano verificare lungo la Provinciale tanto in fase di esecuzione*



*delle opere che in fase di esercizio dell'impianto. Negli elaborati di progetto non si fa alcuna menzione di tale possibilità;*

l'attività di trasporto del gas naturale non è compresa tra quelle a rischio di incidente rilevante e pertanto non è soggetta alle procedure previste dalla vigente normativa in materia (normativa quadro italiana sulla prevenzione di incidenti rilevanti, costituita dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999, recepimento della Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2", a cui sono collegati numerosi decreti applicativi, è stata modificata dal Decreto Legislativo n. 238 del 21 settembre 2005, che ha recepito la direttiva 96/82/CE come modificata dalla direttiva 2003/105/CE (c.d. "Seveso Ter") ed introdotto importanti modifiche al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, in materia di prevenzione e controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose).

La variante in questione è stata progettata e sarà realizzata in ottemperanza al D.M. 17.04.2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".

In data 27.10.2016 il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Benevento, con nota prot. n. 10191, ha espresso per quanto di competenza e ai soli fini antincendio, parere favorevole alla valutazione del progetto.

Il tracciato della nuova condotta è posto ad una distanza di 18 m dal ciglio della strada provinciale n. 135 e sarà interrata ad una profondità di 1,5 m dal piano campagna rispettando ampiamente la normativa tecnica che regola la costruzione e l'esercizio delle linee di trasporto del gas naturale.

- *Il tracciato pubblicato interseca un collettore della rete fognaria comunale in corso di realizzazione (in corrispondenza della foto n. 13) compromettendone la funzionalità;*

In corrispondenza del citato collettore, la nuova condotta sarà collocata a una distanza minima di 0,6 m, nel pieno rispetto della normativa tecnica vigente, evitando qualsivoglia interferenza e, tanto meno, venendo a compromettere la funzionalità della stessa. Il progetto esecutivo della condotta sarà conseguentemente adeguato, previa acquisizione del progetto del collettore fognario in corso di realizzazione.

- *Il tracciato proposto costeggia pericolosamente l'alveo del Fiume Tesa intersecandolo per ben due volte con notevoli impatti sull'ecosistema esistente. Le trivellazioni previste nell'alveo e subalveo avranno uno sviluppo superiori al km con devastanti conseguenze ambientali sul fiume e sul suo bacino;*

diversamente da quanto affermato, la posa della nuova condotta, come si evince dalla relazione illustrativa "Progetto Preliminare" (vedi SPC RE-AMB-0, tab. 7.1), non prevede alcuna trivellazione nell'alveo e nel subalveo del T. Tesa. La condotta sarà messa in opera per mezzo di scavo a cielo aperto e l'ambito fluviale in corrispondenza delle brevi sezioni di attraversamento (di lunghezza pari a c.a. 20m per il primo attraversamento e



c.a. 27m per il secondo attraversamento) sarà riconfigurato come preesistente, attraverso un accurato ripristino morfologico e vegetazionale.

- *Il progetto proposto non tiene in nessuno conto della fascia di rispetto fluviale di 150 metri che interessa il Fiume Tesa. Per di più il Piano Stralcio Difesa Alluvioni per l'area in esame prescrive un severo studio di compatibilità idraulica che documenti l'assenza di interferenze dell'opera con l'alveo fluviale. Nello specifico invece l'alveo fluviale verrà intersecato, si ripete, ben due volte ed il piano di golena del torrente diventerà area di sedime di una tubazione del diametro di 1,20 m per lo sviluppo lungo il torrente di 1 km con le sue notevolissime capacità drenanti e di intercettazione di acque di falda. Il tutto senza che quest'ultimo aspetto venga in nessun caso preso in esame dallo studio SNAM nonostante che il torrente Tesa, come dichiarato dagli stessi progettisti della SNAM nel loro rapporto ambientale, "viene ad insistere su un corpo idrico sotterraneo di natura alluvionale caratterizzato una buona qualità ambientale, corrispondente a un corpo idrico in cui l'impatto antropico è nullo o trascurabile ed in cui le estrazioni di acqua e la velocità di ravvenamento naturale sono sostenibili nel lungo periodo";*

la fascia di rispetto di 150 metri citata nell'osservazione è da riferire alle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) ed il progetto ne ha tenuto debitamente conto come peraltro riportato nel dis. PG-SN-101 "strumenti di tutela di pianificazione nazionali" prevedendo idonei interventi di ottimizzazione, mitigazione e ripristino ampiamente descritti nello studio ambientale preliminare. E' utile rilevare inoltre che nell'ambito del procedimento ex D.P.R. 327/2001 e s.m.i. sopra citato, il Segretariato Regionale per la Campania, richiamati i pareri emessi dalle Soprintendenze Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino nonché Caserta e Benevento, ha espresso parere favorevole all'esecuzione dell'opera con nota prot. n. 10212 del 10.11.2015.

Per quanto attiene la compatibilità idraulica dell'opera, si evidenzia che nel merito l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, con una nota trasmessa in data 29/04/2015, ha dichiarato l'intervento non soggetto al relativo parere di compatibilità in ragione del fatto che:

- le opere in progetto non interferiscono con aree perimetrate dei piani approvati e/o adottati dall'Autorità di Bacino, ne' hanno rilevanza a scala di bacino di cui all'art. 1 della Direttiva 15/03/2000 (G.U. n. 184 del 08/08/2000);
- i due attraversamenti del Torrente Tesa, previsti in subalveo non interferiscono con il regime idraulico del corso d'acqua.

I lavori di realizzazione dell'opera, anche se la profondità degli scavi è generalmente contenuta nell'ambito dei primi 3 m dal piano campagna, possono venire localmente a interferire con la falda freatica e con il sistema di circolazione idrica sotterranea, durante la fase di realizzazione dell'opera.

La posa della condotta prevede, nel caso di interferenze con la falda freatica, l'adozione di particolari misure costruttive che, evitando l'instaurarsi di vie preferenziali di circolazione



idrica, garantiscono il ripristino della preesistente circolazione idrica sotterranea (vedi Progetto preliminare – SPC. RE-AMB-005 par. 10.2.2).

Relativamente al progetto, si evidenzia che lo stesso ha ottenuto:

- in data 10/07/2015 il parere favorevole a fini idraulici del Genio Civile di Benevento,
  - in data 29/04/2015 la dichiarazione dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno attestante l'assenza di interferenze con le aree perimetrate dei piani di assetto idrogeologico approvati e/o adottati e con il regime idraulico del T. Tesa.
- *Il Progetto Preliminare di SNAM RETE GAS non tiene conto della fragilità dell'ecosistema del Torrente Tesa proponendo opere invasive per esso che devastano sia il piano di golena CHE L'ALVEO con ben due attraversamenti. Di contro il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) classifica il bacino del F. Isclero tra i corpi idrici significativi nel sistema delle acque superficiali e nell'ambito del sistema delle acque sotterranee individuato come "Bassa valle del Calore". Ed il Fiume Tesa fa parte integrante di questo bacino e va quindi a sua volta considerato come sensibile nel sistema delle acque superficiali e profonde e dovrà essere tutelato come per legge;*

per quanto attiene le acque superficiali, il PRTA, in ottemperanza alla normativa vigente (art. 18 del D.Lgs. 152/99, art. 91 D.Lgs. 152/2006) ha individuato come aree sensibili diciannove aree, di cui otto ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacini dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Per quanto attiene le acque sotterranee, il Piano, in ragione della fragilità di certe zone costiere ed interne, ha ritenuto necessario individuare e perimetrare taluni corpi idrici o campi di esistenza di essi, di significativo interesse ai fini del perseguimento degli obiettivi dello stesso P.T.A.

Ai fini delle finalità di un Piano di Tutela, dette condizioni idrogeologiche sono state fatte coincidere con le "aree a specifica destinazione" e con le "aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento".

Le N.d.A. del PTA, al Titolo III "TUTELA DEI CORPI IDRICI E DISCIPLINA DEGLI SCARICHI" individua le "aree sensibili" (art. 91), le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (art. 92), quelle vulnerabili da prodotti fitosanitari (art. 93), le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94), definendone le prescrizioni relative agli scarichi ammessi, alle pratiche agricole e, per le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, le attività ammesse.

In particolare, l'area interessata dall'opera non ricade in alcuna area sensibile, ma ricade in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e quelle vulnerabili da prodotti fitosanitari.

La compatibilità dell'opera con quanto a riguardo disposto dalle N.d.A. del Piano risiede nella natura stessa dell'intervento la cui realizzazione e la successiva fase di gestione non comporta l'emissione di alcuna sostanza inquinante, né scarichi di acque reflue nei corpi idrici superficiali e sotterranei.



- ..... il progetto proposto interferisce anche con il Piano Territoriale Paesistico del Taburno con:
- l'area di notevole interesse pubblico (art. 136), denominata "AREA COMPRENDENTE LE FASCE LATERALI DELLA STRADA STATALE n. 7 APPIA SITA IN COMUNE DI MONTESARCHI011 istituita con D.M. del 12.11.1962 e inglobata nell' "AREA PANORAMICA COMPRENDENTE IL GRUPPO MONTUOSO DEL TABURNO" istituita con D.M. del 28.03.1985;
- aree tutelate per legge (art. 142): quali alvei fluviali ed aree di interesse archeologico;

in merito ai vincoli paesaggistici che vengono ad insistere nel territorio interessato dalla condotta e alle relative interferenze si evidenzia che:

1 per quanto attiene il Piano Territoriale Paesaggistico del Taburno: Il progetto (messa in opera della nuova condotta/dismissione tubazione esistente) viene a interessare le seguenti zone individuate dal citato Piano Paesaggistico:

- Zona di Conservazione del Paesaggio Agricolo di Declivio e Fondovalle (C.A.F.);
- Zona di Protezione del Paesaggio Agricolo di Fondovalle (P.A.F.);
- Zona di Restauro Paesistico Ambientale e di Recupero Urbanistico Edilizio (R.U.A.);
- Zona di Valorizzazione degli Insediamenti Rurali Infrastrutturali (V.I.R.I.);

La realizzazione di opere di interesse pubblico, come l'intervento in oggetto, ai sensi di quanto indicato all'Art. 23 delle Norme del Piano Paesistico (vedi All. D del P.T.R. - "Testo Integrale degli strumenti di pianificazione paesistica"), risulta comunque compatibile con quanto previsto dal piano per le zone sopracitate. Il completo interrimento della nuova condotta e il ritombamento della trincea scavata per la rimozione della tubazione esistente, unitamente alla realizzazione degli interventi di ripristino morfologico e vegetazionale (vedi SPC RE-AMB-002 cap. 14), concorrono significativamente a limitare gli effetti indotti dalla realizzazione dell'opera alla sola transitoria fase di realizzazione della stessa, garantendo il mantenimento del generale assetto paesaggistico del territorio e dei caratteri di equilibrio estetico tutelati nelle diverse zone. La realizzazione del progetto comporta, infatti, solo l'imposizione di una fascia di servitù non aedificandi di larghezza pari a 20 m per parte dall'asse della condotta e non implica trasformazioni di uso del suolo, né pregiudica il normale esercizio delle pratiche agricole.

2 per quanto attiene i vincoli paesaggistici D.Lgs.42/04: il progetto prevede l'attraversamento dell'area tutelata ai margini della S.S. n. 7 per mezzo di una trivellazione spingitubo evitando qualsivoglia attività di scavo a cielo aperto e conseguentemente non viene a modificare, nemmeno temporaneamente, l'attuale assetto paesaggistico dell'area. Per quanto attiene l'ambito golenale del Torrente Tesa si evidenzia, come illustrato nello Studio ambientale preliminare (vedi SPC RE-AMB-002 par. 14.2), che il progetto prevede il completo e attento ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree di cantiere utilizzate, sia in termini di ricomposizione delle sezioni idrauliche dell'alveo, che per quanto attiene l'esistente fascia di vegetazione ripariale.



3 Nel merito, si sottolinea che il progetto ha ottenuto:

- in data 28/12/2015 l'autorizzazione paesaggistica dal Comune di Bonea,
- in data 28/05/2015 il parere favorevole della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Ambientali per le Province di Caserta e Benevento.

- *Lo Studio della SNAM sottolinea fittiziamente che le interferenze del progetto nelle zone V.I.R.I. del P.T.P. non comportano trasformazioni né impatti permanenti. Dimentica però la vincolistica residua sul territorio e che una parte di tubazione resterà per sempre interrata con grave nocumento per l'ambiente e per l'agricoltura. Nello specifico del rapporto ambientale si evince infatti che non tutto il metanodotto verrà smantellato ma che una parte consistente di esso rimarrà intrappolata per sempre nel sottosuolo. Questa circostanza preoccupa non poco in quanto tale massa incontrollata nel sottosuolo sarà causa di inquinamento di falde acquifere che sono alla base delle pregiate colture DOC che interessano il territorio del Comune di Bonea. Infatti si evidenzia come lo studio ambientale prodotto da SNAM non preveda qualsiasi "alternativa zero", come stabilito dalla legge;*

diversamente da quanto affermato, la dismissione dell'esistente tratto di condotta comporta, come indicato nel Progetto Preliminare (vedi SPC RE-AMB-002 par. 7.2) la completa rimozione della tubazione lasciando nel sottosuolo solo i tratti di tubo di protezione, a suo tempo messi in opera in corrispondenza delle sezioni di attraversamento delle infrastrutture non interrompibili, che nel caso in oggetto corrispondono unicamente alla S.S. n. 7.

Il tratto, lungo 32,50 m. sarà opportunamente inertizzato provvedendo al completo intasamento mediante opportune malte cementizie.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di avere ampiamente riscontrato le osservazioni contenute nella Delibera della Giunta Comunale di Bonea n. 15 del 08.08.2016.

Cordiali saluti

Ingegneria & Costruzioni

Progetto Centro Sud

Il Project Manager

(Ing. Gianni Piscitelli)

Riferimenti: ing. Gianni Piscitelli tel.0813119799 – fax 0813119730  
gianni.piscitelli@snamretegas.it relnv.cesud@pec.snamretegas.it